REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2228 del 22/12/2025

Seduta Num. 54

Questo lunedì 22 **del mese di** Dicembre

dell' anno 2025 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - modalità mista

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Colla Vincenzo	Vicepresidente
2) Allegni Gessica	Assessore
3) Baruffi Davide	Assessore
4) Conti Isabella	Assessore
5) Fabi Massimo	Assessore
6) Frisoni Roberta	Assessore
7) Mazzoni Elena	Assessore
8) Paglia Giovanni	Assessore
9) Priolo Irene	Assessore

Funge da Segretario: Fabi Massimo

Proposta: GPG/2025/2237 del 10/12/2025

Struttura proponente: SETTORE ATTRATTIVITÀ, INTERNAZIONALIZZAZIONE, RICERCA DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE E ASSESSORE A SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY, ENERGIA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Oggetto: PR FESR 2021-2027 -AZIONE 1.1.6 BANDO PER LO SVILUPPO DI INCUBATORI E ACCELERATORI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2026

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Elisabetta Maini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

- il Regolamento (UE) n. 2014/651 della Commissione del 17 giugno 2014 e ss.mm.ii., che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, ed in particolare l'art. 25 "Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo";

- la Comunicazione della Commissione Europea C(2022) 7388 final del 19/10/2022 che riporta aggiornamenti circa la Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;

- la propria deliberazione n.1429 del 15/09/2021, recante "APPROVAZIONE DOCUMENTO PRELIMINARE STRATEGICO DEL POR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027, REDATTO A SUPPORTO DELL'ELABORAZIONE DEL "RAPPORTO PRELIMINARE" DI CUI ALL'ART. 13 D. LGS. N. 152/2006 AI FINI DELL'AVVIO DELLA PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS);

- la propria deliberazione n. 1895 del 15/11/2021, recante "ADOZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE FESR DELL'EMILIA-ROMAGNA 2021-2027 IN ATTUAZIONE DEL REG.(CE) N. 1060/2021 E DEL RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS. PROPOSTA DI APPROVAZIONE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 68 del 2 febbraio 2022 recante "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del rapporto ambientale di VAS. (Delibera della Giunta regionale n. 1895 del 15 novembre 2021)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022, con la quale è stato approvato il Programma regionale Emilia-Romagna FESR 2021/2027;

- la propria deliberazione n. 1286 del 27/7/2022, con la quale si è preso atto della sopra richiamata Decisione di Esecuzione della Commissione Europea ed è stato istituito il Comitato di sorveglianza del Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027;

Visti altresì i seguenti documenti di programmazione

comunitari, nazionali e regionali:

- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite con la risoluzione dell'Assemblea Generale del 25 settembre 2015 che ha definito un piano di azione globale per le persone, il Pianeta e la prosperità e ha individuato, per i prossimi 15 anni, un elenco di 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) e di 169 Target che li sostanziano e in particolare il raggiungimento dei goals 8. "Lavoro dignitoso e crescita economica", 9. "Imprese, innovazione e infrastrutture", 12. "Consumo e produzione responsabili, 13. "Agire per il Clima";

- la "Strategia regionale sviluppo sostenibile Agenda 2030" approvata con la propria deliberazione n. 1840 del 08 novembre 2021;

- il "Patto per il lavoro e per il Clima", approvato con propria deliberazione n. 1899 del 14 dicembre 2020;

- il "Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027)" proposto da questa Giunta con la deliberazione n. 586 del 20 aprile 2021 e approvato dall'Assemblea legislativa con la deliberazione n.44 del 30 giugno 2021;

- la Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027 della Regione Emilia- Romagna" proposta da questa Giunta con la deliberazione n. 680 del 10 maggio 2021 e approvata dall'Assemblea legislativa con la deliberazione n. 45 del 30 giugno 2021;

Premesso inoltre che:

- tra gli obiettivi strategici individuati nel Regolamento UE n. 2021/1060 sono ricompresi i seguenti:

  - "un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)";

  - "*un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile*";

- in conformità dei suddetti obiettivi strategici il FESR, secondo quanto dispone il Regolamento UE n. 2021/1058, sostiene, i seguenti obiettivi specifici:

  - sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;

  - rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle

PMI, anche grazie agli investimenti produttivi;

- sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità;
- promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas effetto serra;
- promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse;

- che il sopra richiamato Programma regionale FESR 2021/2027 nella versione approvata dall'Assemblea legislativa:

- si inserisce nelle priorità tracciate dall'Accordo di Partenariato, e intende agire in piena sinergia e complementarità con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- vuole rispondere, in un'ottica di integrazione e complementarità con i programmi nazionali, comunitari e regionali, tra le altre sfide, a quelle relative al rilancio della competitività del sistema produttivo e la buona occupazione e al sostegno della trasformazione innovativa, intelligente e sostenibile del sistema regionale, con lo scopo di migliorare la capacità di R&I e colmare il divario con le regioni europee più innovative, contribuendo allo sviluppo dello Spazio Europeo della Ricerca;
- prevede, all'interno della Priorità 1 recante "Ricerca, innovazione e competitività" l'Obiettivo specifico "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" e al suo interno all'*Azione 1.1.6 "Supporto allo sviluppo di incubatori/acceleratori;*

Richiamati i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del PR FESR 2021/2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FESR Emilia- Romagna 2021/2027 in particolare, quelli relativi all'*Azione 1.1.6 "Supporto allo sviluppo di incubatori/acceleratori"*;

Considerato che:

- l'obiettivo dell'azione è quello di favorire il potenziamento degli incubatori ed acceleratori presenti in Regione Emilia-Romagna, al fine di diventare luoghi di crescita, attrazione di start up a livello nazionale ed internazionale;
- per conseguire gli obiettivi individuati dall'azione di approvare il "Bando per lo sviluppo di incubatori e acceleratori della Regione Emilia-Romagna 2026", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- il bando consentirà l'accesso ai servizi offerti dagli incubatori presenti in Regione Emilia-Romagna, ed è finalizzato a selezionare team/ start up che avranno accesso gratuito a programmi di incubazione e /o accelerazione;

Ritenuto quindi di demandare:

- al Responsabile dell'Area Ricerca e Innovazione del Settore Attrattività, internazionalizzazione, ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese il compito di provvedere:
  - all'eventuale modifica dei termini di presentazione delle domande di contributo indicati nel bando approvato con il presente provvedimento ed altre modifiche di natura tecnica qualora se ne ravvisi la necessità;
  - ad approvare la modulistica di candidatura della proposta progettuale;
- al Responsabile dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato, il compito di approvare il manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" di provvedere all'istruttoria delle rendicontazioni delle spese e all'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi, alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;
- al Responsabile del Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato il compito di provvedere allo svolgimento del procedimento relativo ai controlli in loco;

Precisato che:

- i progetti finanziati avranno un contributo massimo pari al l'80% e saranno erogati ai sensi del regolamento De minimis, regolamento UE 2023/2831 del 13.12.2023 secondo le modalità previste nel Bando Allegato 1 e parte integrante della presente deliberazione;

Dato atto che:

- le risorse finanziarie a disposizione del bando oggetto del presente provvedimento ammontano a complessivi euro 1.700.000,00 complessivi;

Richiamati:

- la L.R. n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e

27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- il Regolamento Regionale n. 2/2007 "Regolamento per le operazioni di comunicazione e diffusione di dati personali diversi da quelli di cui agli artt. 9 e 10 del Regolamento UE 2016/679";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.; - la propria deliberazione n. 1004 del 20 giugno 2022 "Definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1123/2018";

- la determinazione dirigenziale 25 marzo 2022 n. 5595 "Micro-organizzazione della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di posizione organizzativa" e ss.mm.ii.;

- la determinazione dirigenziale 29 aprile 2025 n. 8096 "Proroga degli incarichi dirigenziali e degli incarichi di elevata qualificazione presso la Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese ai sensi della D.G.R. n. 608/2025";

- la deliberazione della Giunta Regionale 16 luglio 2025 n. 1187 "XII Legislatura. Affidamento degli incarichi di Direttore Generale e di Direttore di alcune Agenzie Regionali ai sensi degli artt. 43 e 18 della L.R. n. 43/2001.";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2329 del 22 novembre 2019 ad oggetto "Designazione del Responsabile della Protezione dei Dati";

Visti, in ordine agli adempimenti in materia di trasparenza:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 09/02/2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n.33 del 2013 Anno 2022";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2077 del 27/11/2023 ad oggetto "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, in coerenza con quanto disposto dalla D.G.R. n. 2376/2024;

Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2319 del 22 dicembre 2023 "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di

potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi;

- n. 2376 del 23 dicembre 2024 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025";

- n. 1440 del 08 settembre 2025 "PIAO 2025-2027. Aggiornamento a seguito di approvazione della Legge regionale 25 luglio 2025 n. 7 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027";

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Vicepresidente con delega a Sviluppo economico e green economy, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca, Vincenzo Colla;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di approvare il "***Bando per lo sviluppo di incubatori e acceleratori della Regione Emilia-Romagna 2026***", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che le operazioni che saranno candidate a valere sul bando sopramenzionato saranno selezionate tramite i criteri individuati dal Comitato di sorveglianza relativi all'*Azione 1.1.6 "Supporto allo sviluppo di incubatori/acceleratori"*;

3. di stabilire che le risorse finanziarie da destinare al bando oggetto del presente provvedimento ammontino a complessivi euro 1.700.000,00;

4. di demandare:

- al Responsabile di Area Ricerca e Innovazione del Settore Attrattività, internazionalizzazione, ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato il compito di provvedere:
  - all'eventuale modifica dei termini di presentazione delle domande di contributo indicati nel bando approvato con il presente provvedimento ed altre modifiche di natura tecnica qualora se ne ravvisi la necessità;
  - ad approvare la modulistica di candidatura della proposta progettuale;
- al Responsabile dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della

Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato, il compito di approvare il manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" di provvedere all'istruttoria delle rendicontazioni delle spese e all'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi, alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- al Responsabile del Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato il compito di provvedere allo svolgimento del procedimento relativo ai controlli in loco;

5. di pubblicare la presente deliberazione comprensiva degli allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito http://fesr.regione.emiliaromagna.it/;

6. di precisare che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa alle pubblicazioni previste dal PIAO 2025-2027 e dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, incluse le ulteriori pubblicazioni ai sensi dell'art. 7 bis del D. Lgs. n. 33 del 2013.

PR FESR EMILIA ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1: RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

Obiettivo specifico 1.1: Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Azione 1.1.6.” Supporto allo sviluppo di incubatori/acceleratori

BANDO PER LO SVILUPPO DI INCUBATORI E ACCELERATORI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2026





Indice

Premesse 3
Riferimenti normativi 3
1. Obiettivi 4
2. Oggetto 5
3 Beneficiari e requisiti soggettivi di ammissibilità 8
4 Decorrenza e durata dei progetti 10
5 Dotazione del bando, contributo e regime di aiuti 11
6 Spese ammissibili 12
7 Spese non ammissibili 14
8 Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo e procedura di selezione 14
9 Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti 16
10 Provvedimenti amministrativi: elenco delle domande ammissibili ed esclusioni 19
11 Rendicontazione delle spese 19
11.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese 20
11.2 Contenuti della rendicontazione delle spese 20
11.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti 23
12 Obblighi a carico dei beneficiari 24
12.1 Obblighi di carattere generale 24
12.2 Stabilità delle operazioni 25
12.3 Obblighi di comunicazione e visibilità 25
12.4 Obblighi connessi al rispetto del principio DNSH 28
12.5 Comunicazione di variazioni e richieste di proroga 31
12.6 Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni 33
13 Controlli 33
14 Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate 34
15 Informazioni sul bando e sul procedimento 35
Allegato 1 A Informativa sui settori di intervento pertinenti e sulla tipologia, definizione e valorizzazione degli indicatori di risultato e di output 37
Scheda di sintesi del bando 39

Premesse

La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della propria strategia per il rafforzamento dell'ecosistema dell'innovazione e delle startup, intende promuovere interventi volti a potenziare il sistema di incubazione e accelerazione d'impresa. L'iniziativa si inserisce nel quadro della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) e del Programma Regionale FESR 2021-2027, in complementarità con le azioni di alta formazione e di educazione all'imprenditorialità previste dal PR FSE+.

Riferimenti normativi

Il presente avviso rientra nel Programma Regionale FESR 2021/2027 approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022)5379 del 22 luglio 2022 e successivamente modificato in data 14 ottobre 2024 con Decisione di esecuzione C(2024)7208 con cui la CE per l' introduzione della piattaforma STEP, nella Priorità 1 "RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ", Obiettivo specifico 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate e concede risorse a valere sull'Azione 1.1.6 Supporto allo sviluppo di incubatori/acceleratori.

La realizzazione delle attività finanziate nel presente bando si inserisce nell'ambito della visione strategica regionale assumendo come riferimenti prioritari:

1. Il Patto per il lavoro e per il Clima con cui la Giunta ha condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio volto a generare nuovo sviluppo inclusivo e sostenibile, accompagnando la regione nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e puntando alla piena parità di genere;

2. Il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR) che orienta l'insieme dei programmi europei e del Fondo Sviluppo e Coesione, indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre risorse, e prevede strategie territoriali integrate condivise con gli Enti locali, coniugando l'esigenza di rilancio di breve periodo con le trasformazioni strutturali di lungo termine per raggiungere gli obiettivi del Patto;

3. La Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3) che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo, adottando il modello della quadrupla elica e assumendo un approccio challenge based, verso le specializzazioni produttive più consolidate e quelle emergenti;

4. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dalle Nazioni Unite, con lo specifico riferimento al raggiungimento dei goals 8. Lavoro dignitoso e crescita economica, 9. Imprese, innovazione e infrastrutture,

5. La Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che declina a scala regionale gli obiettivi dell'Agenda ONU;

6. L'Agenda Digitale 2020-25 Data Valley.

Nella redazione del bando sono stati rispettati i seguenti criteri applicabili a livello di procedura di attuazione del PR Programma Regionale FESR 2021/2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza:

1. *Coerenza con le indicazioni contenute nel Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale della Commissione europea e con la Strategia Nazionale per l'intelligenza artificiale, laddove applicabile per la tipologia di bando.*

La natura delle operazioni e dei soggetti finanziati è coerente con le politiche di intervento e le aree prioritarie della Strategia Nazionale per l'Intelligenza artificiale. Le azioni realizzate direttamente o indirettamente in questo campo saranno realizzate nel rispetto delle indicazioni contenute nel Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale con particolare riferimento all'utilizzo di Intelligenza Artificiale che non produca nuove disuguaglianze, specialmente quelle che potrebbero avere effetti negativi su "lavoratori, donne, persone con disabilità, minoranze etniche, bambini, consumatori o altri a rischio di esclusione", seguendo pertanto i 4 "imperativi" etici definiti nel libro bianco quali il rispetto dell'autonomia umana, la prevenzione del danno, l'equità, la "esplicitabilità" (cioè, le informazioni utilizzate e il processo seguito dai sistemi di Intelligenza Artificiale per raggiungere particolari risultati o decisioni deve essere il più trasparente e tracciabile possibile per le persone direttamente e indirettamente interessate).

2. *Assenza di interventi di delocalizzazione in conformità dell'articolo 66 o che costituirebbero trasferimento di un'attività produttiva in conformità dell'articolo 65, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060.*

In considerazione della natura delle operazioni che saranno realizzate e dei soggetti che saranno finanziati, che hanno sede legale e/o operativa in Regione Emilia-Romagna, non verranno agevolati nell'ambito di questo Bando interventi di delocalizzazione. Pertanto, si ritiene garantito il rispetto del criterio sopracitato.

3. *Assenza di parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.*

In relazione a tale criterio, le verifiche effettuate sul sito della Commissione Europea che raccoglie le procedure di infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE, confermano che il presente bando non prevede interventi che possano rientrare in procedure d'infrazione che metterebbero a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.

4. *Coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti.*

In relazione al sopracitato criterio il presente bando è coerente con la Strategia di Specializzazione intelligente approvata dalla Regione Emilia-Romagna con delibera dell'Assemblea Legislativa n.45 del 30/06/2021 ed in particolare con la condizione abilitante collegata all'OS1.1 "Buona Governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale" che si considera assolta attraverso la relazione di autovalutazione per il soddisfacimento dei criteri relativi alla condizione abilitante 1 "Good governance of national or regional smart specialisation strategy" e con particolare riferimento al criterio 5: azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione (capp. 2 e 5 della S3), al criterio 6: azioni a sostegno della transizione industriale (art. 3.2 allegato 1 della S3) e al criterio 7: misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente (par. 2.6 della S3).

1. Obiettivi

Il bando mira a rafforzare gli incubatori e gli acceleratori presenti in Emilia-Romagna, trasformandoli in poli di crescita e attrazione per startup nazionali e internazionali. Attraverso

questa iniziativa, gli incubatori e acceleratori potranno realizzare degli appositi programmi di incubazione aperti a tutti i team e start up che potranno accedervi a seguito di una candidatura e selezione gestita dall'incubatore/acceleratore.

Il potenziamento degli incubatori e acceleratori regionali ha l'obiettivo di:

- favorire la nascita e lo sviluppo di startup;
- attrarre talenti e investimenti a livello nazionale e internazionale;
- stimolare nuove progettualità e processi di innovazione aperta, coinvolgendo imprese consolidate e attori della ricerca;
- rafforzare le connessioni con ecosistemi nazionali e internazionali, creando reti di collaborazione e opportunità di mercato.

Gli incubatori e acceleratori rappresentano infrastrutture strategiche per:

- offrire servizi qualificati di pre-incubazione, incubazione e accelerazione;
- supportare la validazione di idee imprenditoriali e la crescita delle startup;
- favorire l'accesso a competenze, capitale umano, investimenti e mercati.

2. Oggetto

I progetti dovranno contribuire in modo strategico alla costruzione di una rete integrata di incubatori e acceleratori in Emilia-Romagna, favorendo collaborazioni strutturate tra più soggetti per generare una massa critica sul territorio. L'obiettivo è creare un ecosistema coeso e competitivo, capace di attrarre talenti, investimenti e competenze, e di ampliare le opportunità di crescita per le startup.

Le iniziative dovranno promuovere la nascita e lo sviluppo di startup attraverso percorsi strutturati di pre-incubazione, incubazione e accelerazione, garantendo servizi qualificati di mentoring, formazione, consulenza. Inoltre, i progetti dovranno sostenere la connessione con attori nazionali e internazionali, incluse reti di ricerca, corporate e investitori, al fine di ampliare le opportunità di mercato e di internazionalizzazione.

I percorsi di pre-incubazione, incubazione e/o accelerazione dovranno essere dedicati agli ambiti tematici della S3 e rivolti a:

- team (caratterizzati dalla presenza di almeno un libero professionista o lavoratore autonomo con partita IVA) che intendano avviare iniziative imprenditoriali per lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi in Emilia-Romagna, e che dimostrino una comprovata relazione (a titolo lettera di supporto degli Atenei regionali) tra la loro idea di business e il relativo contenuto tecnologico o di conoscenza, e un'Università e/o Ente pubblico di ricerca;

- startup innovative così come definite dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221. e successive modifiche.

Solo per i progetti relativi al settore dell'innovazione sociale e delle industrie culturali e creative sono ammessi:

- team (caratterizzati dalla presenza di almeno un libero professionista o lavoratore autonomo con partita IVA) che intendano avviare iniziative imprenditoriali per lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi in Emilia-Romagna,

- startup: da intendersi come impresa non costituita da più di 5 anni che sviluppi prodotti, servizi o modelli di business innovativi nel campo delle industrie culturali e creative o dell'innovazione sociale, con l'obiettivo di generare valore economico e impatto positivo sulla comunità, favorendo inclusione, sostenibilità e partecipazione.

I progetti dovranno coinvolgere un minimo di 6 start up e/o team, non è previsto un numero massimo di partecipazioni.

Il coinvolgimento delle start up è condizione essenziale per l'erogazione del contributo.
Tutte le attività dovranno svolgersi in Emilia-Romagna, individuando la sede di incubazione/accelerazione nel territorio regionale.

Le startup/team che in sede di candidatura non sono localizzate in Emilia-Romagna dovranno avere sede legale/operativa in Emilia-Romagna entro 30 gg dalla data di inizio dei percorsi di pre-incubazione. Incubazione, accelerazione per le quali sono state selezionate. **Il mancato rispetto di questo requisito da parte della start up/team determina l'esclusione dal percorso oggetto dal progetto.**

I progetti potranno prevedere le seguenti attività:

a) <u>Pre-incubazione</u>

- Scouting e selezione di idee imprenditoriali.
- Validazione preliminare del business model.
- Formazione di base sull'imprenditorialità**.**

b) <u>Incubazione</u>

- Accesso a spazi (desk, uffici, coworking).
- Mentoring e tutoring personalizzato.
- Supporto al consolidamento del team.
- Programmi di formazione e consulenza specialistica (business model, marketing, proprietà intellettuale).
- Networking con imprese e investitori.
- azioni di supporto all'accesso dei servizi/competenze dei Laboratori (HTN)

c) <u>Accelerazione</u>

- Servizi di mentoring avanzato.
- Consulenza strategica per sviluppo prodotto e validazione del business model.
- Supporto al fundraising e all'approccio agli investitori.
- Accesso al mercato e internazionalizzazione.
- Matchmaking con corporate e grandi imprese.
- azioni di supporto all'accesso dei servizi/competenze dei Laboratori (HTN)

A supporto delle sopracitate azioni sono ammesse attività di realizzazione di materiali informativi e campagne di comunicazione per attrarre startup, talenti, investitori, attività di networking e internazionalizzazione nei limiti della organizzazione di iniziative finalizzate a connettere startup con ecosistemi nazionali e internazionali, che abbiano come oggetto la partecipazione ad eventi che coinvolgano gli investitori e opportunità di matchmaking.

I programmi di pre-incubazione, incubazione, accelerazione dovranno garantire:

1. Accesso aperto e non discriminatorio
- I programmi devono essere aperti a tutti i team e startup che si candidano, con selezione basata su criteri trasparenti e pubblici.
- Non è ammesso un accesso riservato a soggetti collegati all'incubatore o a imprese con rapporti di controllo/collegamento (art. 2359 c.c.).

2. Localizzazione e insediamento
- Tutte le attività devono svolgersi in Emilia-Romagna, fatta eccezione per quelle dedicate all'internazionalizzazione o alla partecipazione a convegni/fiere/eventi di carattere nazionale o internazionale,

3. Servizi ammessi e neutralità competitiva
- I servizi devono essere qualificati e standardizzati (mentoring, formazione, networking, accesso a laboratori HTN).
- Non sono ammesse spese che favoriscano singole imprese in modo selettivo (es. copertura costi di trasferimento o insediamento)

Ciascun progetto dovrà disporre di un incubatore fisico situato nel territorio della Regione Emilia-Romagna, che rispetti le seguenti condizioni:

1. **Spazi dedicati e attrezzati**
   - deve essere dotato di spazi idonei per lo svolgimento dei servizi di pre-incubazione, incubazione e accelerazione (es. uffici, coworking, sale riunioni, aree per eventi).
   - Deve garantire la possibilità di insediare fisicamente le startup e i team imprenditoriali selezionati, con postazioni operative e accesso alle infrastrutture.
2. **Disponibilità comprovata**
   - In sede di candidatura, il soggetto deve:
     - Indicare chiaramente la sede dello spazio di incubazione/accelerazione
     - Allegare la documentazione che comprovi la disponibilità degli spazi per tutta la durata del progetto (es. titolo di proprietà, contratto di locazione, accordo di utilizzo).
3. **Localizzazione obbligatoria**
   - Lo spazio di incubazione/accelerazione deve essere **ubicato in Emilia-Romagna**.
4. **Accesso ai servizi**
   - Gli spazi devono essere funzionali all'erogazione dei servizi previsti dal bando
   - Non sono ammessi spazi generici non qualificati come descritti al punto 1

Al fine di valorizzare al meglio i team e le startup beneficiarie dei percorsi finanziati e creare opportunità di sviluppo attraverso momenti di networking, con l'obiettivo di creare una massa critica significativa in termini di idee innovative in grado di attrarre l'interesse di investitori e

imprese, i soggetti ammessi a finanziamento dovranno inoltre coordinarsi con ART-ER S.Cons.p.A soggetto coordinatore delle attività della rete in-ER per la realizzazione di eventi di presentazione (demoday).

In particolare, ai beneficiari dei programmi finanziati verrà richiesto di favorire la partecipazione delle proprie start up/teams - in coerenza con gli ambiti di specializzazione di riferimento e con il livello di maturità - nei principali eventi di networking organizzati da ART-ER, quali R2B - Research to Business, l'evento annuale del Mentorboard e il Bologna Gathering.

3 Beneficiari e requisiti soggettivi di ammissibilità

I progetti possono essere candidati singolarmente o in raggruppamenti, costituiti da minimo 2 soggetti massimo 6 soggetti, costruiti in modo da evidenziare complementarietà di competenze dei soggetti partecipanti.

Sono ammissibili i seguenti soggetti:

A) Soggetti erogatori di servizi di incubazione e di accelerazione d'impresa, qualora non siano a disposizione di uno spazio di incubazione/accelerazione in REGIONE EMILIA-ROMAGNA dovranno indicare chiaramente lo spazio di incubazione (allegando la documentazione a comprova della messa in disponibilità degli spazi) per le attività oggetto del contributo e per l'eventuale inserimento dei team e delle start up,

I Soggetti che erogano servizi di incubazione e di accelerazione d'impresa dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Dotati di spazi e servizi dedicati alla incubazione e/o accelerazione di startup. Qualora non siano in possesso di una sede chiaramente identificabile come incubatore/acceleratore, il soggetto dovrà possedere in sede di candidatura un accordo sottoscritto per l'utilizzo degli spazi per la durata di tutto il progetto e dove vi sia anche la possibilità per le start up e/o team di accedere a facilities come uffici, postazioni di co-working e/o sale riunioni per incubarsi.
- In possesso di esperienza documentata nella gestione di programmi di supporto a 'accompagnamento di imprese o idee di impresa innovative (in sede di candidatura andrà riportato un elenco con le start up e/o team incubati negli ultimi 2 anni). Qualora il proponente sia un incubatore/acceleratore Certificato presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) oppure membri della rete nazionale degli acceleratori CDP, non sarà necessario riportare tale documentazione.

B) Enti Locali della Regione Emilia-Romagna in possesso di spazi attivi per servizi di incubazione/accelerazione (non sono ammessi nuovi spazi da qualificare per queste finalità)
C) Soggetti Gestori dei tecnopoli della Regione Emilia-Romagna
D) Atenei con sede in Regione Emilia-Romagna

E) Centri per l'Innovazione accreditati alla Rete Alta Tecnologia

I soggetti proponenti (singolo proponente e tutti i componenti di Ats) dovranno avere sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna, garantendo che tutte le attività vengano svolte in

regione. Qualora non ne siano in possesso entro la data di candidatura dovrà essere acquisita entro 60 gg dalla data di concessione del contributo. Il mancato rispetto di questo requisito comporta la revoca del contributo.

I Soggetti proponenti possono candidare una sola domanda di contributo in qualità di "singolo soggetto proponente" o in qualità di "mandatario/mandante di raggruppamento in ATS".

In fase di candidatura del progetto, i soggetti proponenti interessati a presentare una candidatura con un raggruppamento, dovranno dichiarare l'impegno a costituire l'ATS in caso di approvazione e finanziamento del progetto proposto.
In seguito alla approvazione del progetto il raggruppamento si dovrà costituire in ATS. All'ATS dovranno partecipare unicamente i beneficiari del progetto.

I raggruppamenti dovranno costituirsi in ATS entro 30 gg dalla data di adozione dell'atto di approvazione della graduatoria dei progetti con l'indicazione dei progetti finanziabili.

Non sono ammissibili progetti presentati unicamente da beneficiari che appartengono alla stessa persona giuridica (ad esempio due o più laboratori configurati come centri interdipartimentali che afferiscono alla stessa università).

L'atto di costituzione dell'ATS dovrà essere redatto con atto pubblico e registrato presso l'Agenzia delle entrate, o con scrittura privata autenticata e registrata che dovrà contenere almeno questi elementi:

- il conferimento del mandato speciale con rappresentanza, rilasciato ad uno dei partner aderenti al progetto, il quale assume il ruolo di mandatario dell'associazione temporanea;
- la dichiarazione che il mandatario sarà considerato unico referente per la tenuta dei rapporti con la Regione e quale soggetto a cui la Regione liquiderà il contributo concesso;
- l'elenco degli altri partecipanti, mandanti partecipanti all'ATS;
- il ruolo svolto da ciascun singolo partecipante all'ATS per la realizzazione del progetto e contestuale indicazione della percentuale di partecipazione degli stessi in termini di spesa;
- la dichiarazione di impegno, da parte del mandatario, a versare ai mandanti quota parte del contributo ricevuto dalla Regione, in ragione delle spese da ciascun mandante sostenute e rendicontate per la realizzazione del progetto;
- la dichiarazione, da parte di tutti (mandanti e mandatari) partecipanti alla realizzazione del progetto, di esonero della Regione Emilia-Romagna da qualsivoglia responsabilità giuridica nel caso di controversie che possano insorgere tra i partecipanti stessi in ordine alla ripartizione del contributo regionale;
- la presa d'atto che in caso di fallimento o ritiro di una o più partecipanti all'ATS, i partecipanti restanti, purché nel numero minimo eventualmente richiesto dal bando, hanno la facoltà di procedere con la realizzazione del progetto assumendo le obbligazioni del/dei partecipanti falliti o ritirati;
- Dovrà allegare la proposta progettuale approvata.

Nel caso in cui uno dei soggetti decida di uscire dall'ATS, sarà necessaria una modifica dell'atto costitutivo, in cui le parti si assumono l'onere di realizzare il progetto e verranno rimodulati gli obblighi a carico degli stessi e di conseguenza il riparto del contributo. In caso di variazioni nella composizione dell'ATS successive alla rendicontazione è necessario che sia richiesta l'autorizzazione alla Regione che farà le verifiche e in caso di approvazione dovrà essere modificato il contratto di ATS.

La Regione Emilia-Romagna al ricevimento dell'Atto di costituzione regolarmente sottoscritto e registrato procederà alla concessione e impegno delle risorse, successivamente procederà alla sottoscrizione della Convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Mandatario dell'ATS.

I soggetti proponenti che si configurano quali organismi di diritto pubblico, organismi di diritto privato (o misti) soggetti all'applicazione del codice degli appalti, sono tenuti a dichiararlo in fase di candidatura.

I soggetti proponenti sopracitati che si configurano come soggetti di diritto privato (imprese, consorzi o società consortili, fondazioni, associazioni) devono possedere, alla data della domanda, i seguenti requisiti soggettivi di ammissibilità:

1. essere regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio, ovvero (per le associazioni/fondazioni) avere ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica entro la data di presentazione della domanda;

2. non trovarsi in stato di liquidazione giudiziale, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale in forma diretta o indiretta, per il quale sia già stato adottato il decreto di omologazione previsto dall'art. 112 e ss. del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dal d.lgs. n. 14/2019, così come modificato ai sensi del d.lgs. 83/2022, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;

3. non essere destinatarie di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D. lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii. e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei soggetti indicati nell'art. 85 del medesimo decreto;

4. avere sede legale e/o operativa, nella quale si realizzano le attività del progetto, nel territorio della Regione Emilia-Romagna oppure impegnarsi ad acquisirla entro 60 gg dalla data di concessione del contributo;

5. essere in regola con l'obbligo di stipula di contratti assicurativi a copertura dei danni previsto dall'articolo 1, comma 101, della legge 30 dicembre 2023, n. 213.

Sono escluse:

- le imprese agricole, individuate attraverso l'iscrizione nella apposita sezione speciale della camera di commercio dedicata alle imprese agricole;

4 Decorrenza e durata dei progetti

Per i progetti presentati dai soggetti singoli, la decorrenza delle attività e delle relative spese è dalla data di adozione dell'atto di approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento.

Per i progetti presentati in forma di raggruppamento (ATS), la decorrenza delle attività e delle relative spese è fissata dalla data di costituzione dell'ATS.

In entrambi i casi, la durata massima è di 18 mesi dalla decorrenza delle attività come sopra specificata, con possibilità di proroga motivata non oltre il 30/09/2028, previa autorizzazione della Regione, con le modalità previste dal successivo paragrafo 12.5.

Tutte le attività devono essere realizzate esclusivamente entro il periodo di durata del progetto come sopra indicato pena la non ammissibilità. Le spese riferite a tali attività devono essere sostenute e quietanzate dalla data di decorrenza attività e entro i 2 mesi successivi alla data di termine attività.

5 Dotazione del bando, contributo e regime di aiuti

Le risorse complessive disponibili per il presente bando ammontano a € 1.700.000,00, destinate esclusivamente a spese di natura corrente.

I progetti dovranno coinvolgere un minimo di 6 start up e/o team, non è previsto un numero massimo di partecipazioni.
Il coinvolgimento delle start up è condizione essenziale per l'erogazione del contributo.

Il beneficiario dovrà istituire e mantenere un "*Registro di monitoraggio della partecipazione delle startup*" in formato elettronico o cartaceo che documenti la partecipazione delle startup e dei team imprenditoriali ai percorsi di pre-incubazione, incubazione e/o accelerazione.

Il registro deve contenere almeno:

- Identificativo della startup/team (ragione sociale, P.IVA);
- eventuale data di iscrizione al registro delle Startup Innovative
- identificativo del referente
- Percorso seguito (pre-incubazione, incubazione, accelerazione);
- Date di avvio e conclusione del percorso;
- Presenze alle attività (es. workshop, mentoring, eventi);
- Firma digitale o attestazione del partecipante per ogni attività chiave.

Il registro dovrà essere allegato alla rendicontazione finale e potrà essere oggetto di controllo da parte della Regione.

Il registro garantirà un Accesso riservato al gestore e alla Regione per le verifiche che verranno effettuate nell'ambito del controllo delle relazioni intermedie e/o di saldo finale.

Ciascuna start-up/team dovrà garantire la partecipazione ad almeno il 70% del percorso di pre-incubazione/incubazione/accelerazione oggetto del progetto. Non verrà conteggiata, al fine del rispetto del requisito minimo di 6 start up/team, la partecipazione al percorso di una start up/team sotto la soglia del 70%.

Il mancato rispetto complessivo del requisito (soglia minima di partecipazione di 6 Start up/ team) da parte del soggetto gestore comporta la **revoca totale** del contributo.

Il contributo regionale è fino ad un massimo dell'80% delle spese ammissibili per ciascun

progetto, fino al limite massimo stabilito dal bando.

Nel caso in cui le agevolazioni siano concesse a soggetti pubblici per attività istituzionali, comunque non economiche, i finanziamenti ai sensi del presente bando non configurano aiuto di stato.

Le agevolazioni sono concesse ai sensi del Regolamento (UE) 2023/2831 del 13 dicembre 2023 ("de minimis"), qualora il soggetto proponente (singolo o componente di ATS) si configuri come soggetto di diritto privato. Ai sensi del regime "de minimis":

- L'importo complessivo degli aiuti concessi a un'impresa unica non può superare € 300.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari (anno in corso e due precedenti).
- Per "impresa unica" si intende l'insieme delle imprese tra loro collegate ai sensi dell'art. 2, par. 2 del Regolamento (UE) 2023/2831 (controllo diretto o indiretto, partecipazioni, influenza dominante).
- Prima della candidatura della domanda il beneficiario è tenuto verificare lo stato degli aiuti "de minimis" già ricevuti nel periodo di riferimento.
- Qualora, in sede di concessione, la verifica del rispetto del massimale "de minimis" evidenzi che l'importo da concedere eccede la disponibilità del plafond residuo, il contributo verrà ridotto d'ufficio fino al limite consentito. In ogni caso, il beneficiario dovrà garantire la piena realizzazione del progetto (mantenendo il livello di spese ammissibili previste in sede di candidatura della domanda e approvato dal Nucleo), anche qualora il contributo venga ridotto. Il beneficiario potrà valutare se rinunciare al contributo, qualora la riduzione non consenta la sostenibilità del progetto.

È vietato il cumulo del contributo regionale con altri aiuti di stato sulle medesime spese, purché sia rispettato il principio del doppio finanziamento, vale a dire a condizione che il sostegno tramite altra fonte comunitaria (ed in particolare il PNRR) non copra le medesime quote di costo di ciascun giustificativo di spesa.

6 Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese strettamente collegate alla realizzazione dei progetti di potenziamento degli incubatori e acceleratori, purché sostenute nel periodo di ammissibilità stabilito e coerenti con gli obiettivi. In particolare

a) Spese per personale

Sono ammissibili i costi per spese di personale relative alle attività di promozione sostenute al fine di individuare team/start up da incubare:

- personale dipendente, sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato, co.co.co, occasionali, apprendistato che svolgano attività nella sede legale e/o operativa in Regione Emilia-Romagna

Per quanto riguarda i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, il cui compenso venga corrisposto al collaboratore in forma periodica e prestabilita (cedolino/busta-paga), la rendicontazione avverrà tramite certificazione del costo lordo (distinto tra retribuzione base e oneri) del collaboratore, riportante il CUP di progetto ed il periodo a cui il costo lordo si riferisce.

In caso di consorzio o società consortili o fondazioni potrà essere rendicontato il personale dipendente a tempo indeterminato dei soci utilizzato per la realizzazione delle attività di promozione, purché vi sia rimborso da parte del beneficiario della mera parte di compenso percepito dal dipendente. Non sono ammissibili sovraccosti da riconoscere a favore dei soci.

Sono inoltre ammissibili i costi per personale impiegato nelle attività di project management del progetto.

Non sono ammissibili i costi per il personale impiegato in mansioni di carattere ordinario (ad es. segreteria, amministrazione, sicurezza, manutenzione ordinaria, pulizie ecc.), che possono essere inserite nelle spese generali.

Ai sensi dell'art. 55, par. 2, del Regolamento (UE) 2021/1060, il costo orario del personale dipendente, ovvero il cui compenso viene corrisposto in forma periodica e prestabilita (busta-paga), dovrà essere calcolato dividendo i più recenti costi del lavoro lordi annui documentati per il personale, per 1.720 ore nel caso di lavoro a tempo pieno, o per la corrispondente quota proporzionale a 1.720 ore nel caso di lavoro a tempo parziale

Inoltre, il totale delle ore dichiarate per persona per un dato anno solare non può superare il numero di ore utilizzato per il calcolo della tariffa oraria.

Qualora non siano disponibili, i costi del lavoro annui lordi per il personale possono essere desunti dai costi del lavoro lordi per il personale disponibili documentati, debitamente rapportati a un periodo di dodici mesi. Per le persone che lavorano all'operazione con un incarico a tempo parziale, i costi per il personale possono essere calcolati come percentuale fissa dei costi del lavoro lordi per il personale, corrispondente a una percentuale fissa del tempo di lavoro dedicato all'operazione mensilmente, senza l'obbligo di istituire un sistema separato di registrazione delle ore lavorate. Il datore di lavoro rilascia ai dipendenti un documento che stabilisce tale percentuale fissa.

Il costo orario determinato per una determinata risorsa rimane fisso per tutta la durata progettuale. Non sono ammesse variazioni per modifiche di livello o di mansioni, né in caso di errori materiali.

La rendicontazione delle spese di personale comporta la presentazione in fase di rendicontazione di: ordini di servizio o contratti, determinazione del costo orario, timesheet, attestazione di presenza in servizio (a campione - dove applicabile). Ulteriori dettagli verranno indicati nel manuale di istruzioni di rendicontazione.

b) **Spese per consulenze e servizi**: sono inclusi in questa categoria i contratti con società private, enti pubblici, singoli professionisti per la realizzazione delle attività di supporto e sviluppo dell'impresa, incluse le attività di promozione e, incluse quelle di comunicazione e promozione delle start up, e quelle sostenute al fine di individuare team/start up che parteciperanno ai percorsi da incubare. Sono incluse inoltre spese per la partecipazione del personale dipendente, dei consulenti e delle start up a missioni di matchmaking/demoday nazionali, internazionali purchè acquisite tramite agenzie di viaggio. Non sono ammesse le spese per le coperture dei costi di partecipazione di chi non è rendicontato sul progetto.

c) **Spese generali e indirette**: da computare forfettariamente, sono pari al 7% dei costi diretti ammissibili di cui alle lettere a) e b) (come previsto all'art. 54 lett a del

Reg.2021/1060).

7 Spese non ammissibili

Non sono ammesse tutte le spese che non rispettano le specifiche condizioni indicate dal bando. Sono da considerarsi non ammissibili in generale tutte le spese non conformi alla normativa europea e nazionale in materia di Fondi comunitari e alle altre norme comunitarie, nazionali e regionali pertinenti.

Non sono ammesse spese fatturate ai soggetti beneficiari da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza.

Ulteriori specifiche sulle spese non ammissibili verranno fornite nel manuale di rendicontazione.

8 Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo e procedura di selezione

Le domande di contributo dovranno essere compilate, validate ed inviate alla Regione, esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web "SFINGE 2020", le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo: http://fesr.regione.emilia-romagna.it, nella sezione dedicata al bando.

Le domande potranno essere inviate dal 09/03/2026 dalle ore 13.00 al 21/03/2026 ore 16.00.

Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità. Per l'accesso all'applicativo SFINGE 2020 dovranno essere utilizzati il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta di Identità Elettronica (CIE) o la Carta Nazionale dei Servizi (CSN) del rappresentante legale o della persona da questi delegata alla compilazione, validazione e trasmissione della domanda di contributo. Le linee guida per la compilazione, validazione e trasmissione on-line della domanda saranno rese disponibili tramite pubblicazione delle stesse sul sito internet sopra indicato.

La domanda di contributo e i suoi allegati possono essere presentati:

- dal legale rappresentante del mandatario;

oppure

- da un altro soggetto al quale è conferito dal rappresentante legale del soggetto mandatario, con procura speciale, un mandato con rappresentanza per la compilazione, la sottoscrizione e la presentazione della domanda nonché per tutti gli atti e le comunicazioni conseguenti inerenti all'inoltro della stessa. La procura speciale deve essere sottoscritta, digitalmente o in forma autografa, dal rappresentante legale del soggetto richiedente e deve essere controfirmata, digitalmente o in forma autografa, dal soggetto delegato per accettazione dell'incarico. In caso di firma autografa dovrà essere allegata una fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

Non saranno ammesse domande presentate da soggetto diverso da quelli suindicati.

La domanda di contributo sarà resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è quindi soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Alla domanda di contributo, dovranno essere allegati:

1) SCHEDA PROGETTO da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma 1 del D. Lgs n. 33/2013. SI RICORDA CHE QUESTA SCHEDA NON E' OGGETTO DI VALUTAZIONE, VERRA' PUBLICATA SUL SITO TRASPARENZA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN CASO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO ;
2) La CARTA DEI PRINCIPI DI RESPONSABILITA' SOCIALE, firmata digitalmente o in forma autografa, solo per i proponenti come soggetti di diritto privato;
3) PROCURA SPECIALE sottoscritta, digitalmente o in forma autografa, dal rappresentante legale del soggetto richiedente e dal soggetto delegato, solo se la domanda è presentata da persona diversa dal legale rappresentante;
4) In caso di candidatura della domanda in forma di raggruppamento la relativa modulistica dedicata;
5) INDICATORI DI IMPATTO AMBIENTALE – DNSH;
6) Relazione DNSH iniziale o Certificazione ambientale di processo o DSAN di sole spese assunte "ex ante senza condizioni" conformi al principio DNSH
7) L'elenco delle start up e dei team incubati da parte del soggetto gestore di incubatore o acceleratore, riportando codice fiscale e partita iva,
8) Documento (accordo, contratto, dichiarazione) che attesti la disponibilità degli spazi di incubazione inclusa documentazione fotografica degli spazi.

L'allegato di cui al punto 3 (solo se la domanda è presentata da persona diversa dal legale rappresentante) è **obbligatorio a pena di inammissibilità**.

Gli allegati di cui ai punti 2 e 3 dovranno essere firmati digitalmente con una delle modalità previste dall'art.65 del D.lgs 82/2005 oppure in forma autografa (in quest'ultimo caso occorre allegare anche un documento di riconoscimento).

La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (per ogni informazione: http://www.agid.gov.it/agendadigitale/infrastrutturearchitetture/firme-elettroniche).
Attualmente sono ammesse le firme CadES (file con estensione p7m) e PadES (file con estensione pdf).

I richiedenti sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a € 16,00. Poiché la domanda viene trasmessa per via informatica tramite il sistema web SFINGE 2020, al fine di dimostrare l'avvenuto pagamento della suddetta imposta i richiedenti, potranno in alternativa:

- acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00, indicare nella domanda di contributo la data di emissione della marca da bollo, il numero identificativo della marca da bollo e conservare la marca da bollo e mostrare la stessa, in fase di controllo, ai funzionari regionali preposti alle verifiche in loco;

oppure

- effettuare il pagamento telematico della marca da bollo di importo pari a € 16,00 al momento della compilazione della domanda attraverso SFINGE 2020; in questo caso il sistema riporterà automaticamente gli estremi del pagamento, numero identificativo e data, nella domanda di contributo.

Qualora il soggetto richiedente sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo dovrà specificarlo nella domanda di contributo, indicando i riferimenti normativi che giustificano tale esenzione.

9 Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà una procedura valutativa ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 123/98.

Al termine della procedura di valutazione verrà redatta una graduatoria in base al punteggio attribuito a ciascun progetto. I progetti verranno finanziati seguendo l'ordine di graduatoria

L'iter del procedimento istruttorio di selezione delle domande si articola, in particolare, nelle seguenti fasi:

- istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo;
- istruttoria di ammissibilità sostanziale dei progetti, valutazione di merito con relativa attribuzione del punteggio e delle premialità e determinazione del contributo.

L'iter del procedimento istruttorio sarà concluso entro 90 giorni decorrenti dalla data di chiusura dei termini di presentazione del progetto riportati al paragrafo 8;

Il suddetto termine è da considerarsi interrotto qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali (possibile solo per la documentazione non richiesta a pena di inammissibilità) e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati e decorre nuovamente dalla data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti. Le integrazioni eventualmente richieste dovranno pervenire entro 6 giorni lavorativi.

L'istruttoria delle domande di contributo dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dall'Area Ricerca e Innovazione del Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, eventualmente supportato da altri soggetti interni e/o esterni.

Nello specifico verranno utilizzati i seguenti criteri di ammissibilità approvati dal Comitato di Sorveglianza:

L'istruttoria di **ammissibilità formale** viene effettuata al fine di verificare:

- Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative.
- Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi).
- Completezza della domanda di finanziamento.
- Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla presente procedura di attivazione, dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR.

- Conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE.
- Sottoscrizione da parte dell'impresa proponente della Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa (applicabile nel caso in cui si tratti di procedure di attuazione che prevedano le imprese come soggetti beneficiari).

Solo i progetti relativi alle domande che superano tutti i criteri della fase istruttoria di ammissibilità formale, con un giudizio di ammissibilità, saranno valutati sotto il profilo dell'ammissibilità sostanziale e di merito secondo i criteri di valutazione e relativi punteggi riportati di seguito.

L'istruttoria di ammissibilità sostanziale e la valutazione di merito dei progetti sarà svolta dal da un Nucleo di Valutazione appositamente nominato dal Direttore Generale della DG Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

AMMISSIBILITA' SOSTANZIALE:

L'**istruttoria di ammissibilità sostanziale** verrà effettuata attraverso i seguenti criteri:

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del Programma Regionale.
- Coerenza con le priorità della Smart Specialization Strategy 2021- 2027, con la Relazione di autovalutazione per il soddisfacimento dei criteri relativi alla condizione abilitante 1 "Good governance of national or regional Smart Specialization Strategy" e con la Data Valley Bene Comune – Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025.
- Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione in conformità con quanto previsto dall'art. 73, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 2021/1060
- Rispetto del principio del DNSH

Solo le operazioni che superano la fase di istruttoria di ammissibilità sostanziale accedono alla fase successiva di valutazione di merito.

VALUTAZIONE DI MERITO:

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:	**voto min**	**voto max**
1. Qualità tecnica del progetto in termini di completezza dei servizi offerti	5	15
2. Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti)	5	10
3. Capacità di connettersi con l'ecosistema regionale dell'innovazione anche a livello nazionale ed internazionale	0	10
4. Esistenza di metodologie specifiche per la valutazione dell'impatto dell'incubatore	0	10

5. Capacità di connettersi con l'ecosistema dei fondi di investimento e dei capitali a supporto della creazione di impresa innovativa, anche a livello nazionale e internazionale	0	15
6. Capacità di connettersi con il sistema industriale e imprenditoriale, anche attraverso programmi di Open Innovation	0	15
7. Capacità del progetto di contribuire alla neutralità carbonica e alla lotta al cambiamento climatico	0	5

Sono inoltre applicabili i seguenti CRITERI DI PREMIALITA':

Premialità	Punteggio
Adesione a INER (si/no)	0 punti (in caso di riscontro negativo); 3 punti (in caso di riscontro positivo);
Capacità di incubazione/accelerazione di imprese femminili, in particolare con percorsi formativi in discipline STEM o di imprese con team a maggioranza under 35	Da 0 a 5 punti
Progetto proposto da incubatori/acceleratori in partenariato	0 in caso di domanda presentata da singolo proponente 6 punti (1 punto per ogni soggetto coinvolto)
Localizzazione dei progetti nelle aree interessate dall'emergenza alluvione del Maggio 2023, così come risultano dal D.L. n. 61 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1° giugno 2023 "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023" ed eventuali aggiornamenti. (si/no)	0 punti (in caso di riscontro negativo); 1 punti (in caso di riscontro positivo);

Non saranno ammessi in graduatoria i progetti che non superano la soglia minima ai punti 1 e 2 della valutazione di merito.

Le operazioni che nella valutazione di merito non superano i 45 punti non rientreranno in graduatoria.

L'applicazione dei criteri di premialità avverrà solo per i progetti che hanno i requisiti per rientrare in graduatoria.

I progetti possono essere candidati a valere su qualsiasi ambito tematico strategico individuati nella Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027.

Il nucleo di valutazione provvederà alla determinazione sia del punteggio sia delle spese da ammettere a contributo, e potrà anche prescrivere modifiche al piano delle attività e alle risorse previste. I progetti ritenuti ammissibili secondo i criteri sopra indicati andranno a comporre una graduatoria. I progetti verranno finanziati in ordine di punteggio.

10 Provvedimenti amministrativi: elenco delle domande ammissibili ed esclusioni

Il Responsabile del procedimento provvede a seguito dell'istruttoria formale delle domande di contributo:

- a trasmettere l'elenco delle domande ammissibili al nucleo di valutazione

- a adottare l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità sostanziale e della valutazione di merito effettuate dal nucleo di valutazione e tenendo conto delle proposte avanzate da quest'ultimo, a adottare i provvedimenti amministrativi:

- che approvano l'elenco delle domande ammissibili a finanziamento, e che concedono i relativi contributi;

- che approvano l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni.

nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia, tramite PEC trasmessa al seguente indirizzo: ricercainnovazione@postacert.regione.emilia-romagna.it.

I soggetti proponenti di progetti in raggruppamento destinatari di contributo dovranno procedere, entro 30 giorni dalla data di approvazione del progetto, alla costituzione dell'ATS. La concessione e impegno delle risorse destinate ai progetti può avvenire solo a fronte della trasmissione dell'atto costitutivo di ATS sottoscritto e registrato.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione verrà verificato:

- che il soggetto richiedente tenuto al pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL. Qualora tale condizione non dovesse essere riscontrata, la Regione sospenderà la concessione del contributo per consentire la regolarizzazione della posizione;

- che i soci o coloro che ricoprono un incarico all'interno delle imprese non siano destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale (INFORMAZIONE ANTIMAFIA). A tal fine verrà richiesto di comunicare i familiari conviventi.

Successivamente all'atto di concessione, i beneficiari dovranno procedere alla conferma dell'accettazione del contributo attraverso la stipula della convenzione tra il beneficiario singolo o il mandatario dell'ATS e la Regione Emilia-Romagna

I provvedimenti adottati saranno pubblicati sul sito http://fesr.regione.emilia-romagna.it/ e trasmessi attraverso l'applicativo Sfinge 2020.

11 Rendicontazione delle spese

Il beneficiario del contributo, secondo le scadenze che verranno fissate nello schema di convenzione, dovrà al fine di ottenere la liquidazione effettiva dell'agevolazione concessa, inviare una apposita rendicontazione corredata dalla relativa documentazione di spesa. La

rendicontazione delle spese è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

11.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese

La rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa esclusivamente per via telematica, tramite l'applicativo web SFINGE 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, http://fesr.regione.emilia-romagna.it/, nella sezione dedicata al bando. Non saranno ammesse rendicontazioni delle spese presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo o a seguito di richieste di integrazioni dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso l'applicazione web SFINGE 2020.

Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate nonché ai contenuti delle domande di pagamento saranno riportate nel "manuale di Istruzioni per la rendicontazione" che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR, in qualità di Responsabile del procedimento della liquidazione, e che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, http://fesr.regione.emilia-romagna.it/, nella sezione dedicata al bando.

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia, di norma tramite l'applicativo web SFINGE 2020 oppure tramite PEC trasmessa al seguente indirizzo: liquidazioneprogrammi@postacert.regione.emilia-romagna.it.

11.2 Contenuti della rendicontazione delle spese

Nella rendicontazione dovranno essere rappresentate le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento. Alla rendicontazione delle spese devono essere allegati la documentazione e le informazioni richieste nei modelli predisposti e resi disponibili sull'applicativo web Sfinge 2020 nonché dettagliati nel manuale di Istruzioni per la rendicontazione. La documentazione minima che dovrà essere allegata alla rendicontazione dovrà comprendere:

- documentazione contabile: tutte le spese inerenti al progetto approvato dovranno essere corredate dalla documentazione contabile che ne comprovi la correttezza e la rispondenza ai criteri di ammissibilità. Tale documentazione è costituita dai giustificativi di spesa (fatture elettroniche, in formato xml) e delle quietanze di pagamento (estratti conto, mandati di pagamento quietanzati, lista movimenti fornita dalla banca comprensiva di numero ID del bonifico/i rendicontato/i.);

- documentazione amministrativa, per la verifica dei requisiti necessari alla liquidazione del contributo (atti, contratti, lettere di incarico, ecc.);

- documentazione di progetto, riferita a tutte le attività realizzate, che ne comprovi l'effettivo svolgimento secondo le modalità e le tempistiche previste dal bando e dal "manuale di

Istruzioni per la rendicontazione" (es. fogli presenze, documentazione fotografica a comprova della partecipazione ad eventi ecc).

Tutti i documenti giustificativi di spesa che formano oggetto di rendicontazione devono riportare il CUP e il nome del progetto, eccetto quelli riferiti al personale dipendente per il quale il CUP viene indicato nell'ordine di servizio o atto equivalente.

La Regione inoltre potrà richiedere ulteriore documentazione per verificare la conformità della realizzazione del progetto a quanto previsto nel bando e quanto approvato dal nucleo di valutazione.

Requisiti di ammissibilità delle spese

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, le fatture o documenti di equivalente valore probatorio, intestate al beneficiario dovranno riportare il CUP di progetto, una descrizione completa dei beni o servizi acquisiti con il riferimento al contratto o all'ordine di acquisto ed essere chiaramente riconducibili alle voci di costo del progetto approvato. I pagamenti dovranno riportare il CUP e gli estremi della fattura.

Inoltre, nel rispetto dei seguenti principi generali, la spesa deve essere:

a. pertinente e riconducibile al progetto approvato dal nucleo di valutazione, così come eventualmente modificato a seguito di variazione approvata;

b. effettivamente sostenuta dal beneficiario, ovvero pagata e quietanzata con modalità tracciabili e verificabili;

c. sostenuta nel periodo di eleggibilità delle spese;

d. contabilizzata in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili;

e. riferita a fatture, note di addebito o altri documenti contabili equivalenti fiscalmente validi;

f. contabilizzata in uno o più conti correnti intestati al richiedente.

Nel rispetto degli obblighi di tracciabilità ai sensi del presente bando, sono ammissibili solo ed esclusivamente i pagamenti effettuati con le modalità elencate:

Bonifico bancario (anche tramite home banking) presentando in fase di rendicontazione:

- Contabile di bonifico singola in cui sia visibile:
    - intestatario del conto corrente;
    - riferimento alla fattura pagata (numero, data e fornitore);
    - numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.);
    - importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura a meno di commissioni);
    - data e valuta dell'operazione;
    - CUP assegnato al progetto.
- Estratto conto bancario in cui sia visibile:
    - l'intestatario del conto corrente;

• importo pagato;

• data valuta e data operazione;

• la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata;

- Qualora non disponibile: lista movimenti fornita dalla banca con numero/i ID del bonifico/i rendicontato/i.

- Modello F24 quietanzato, nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto.

Ricevuta bancaria (RI.BA) presentando in fase di rendicontazione:

- Ricevuta bancaria in cui sia visibile:

  • intestatario del conto corrente;

  • causale dell'operazione con riferimento alla fattura pagata (numero, data e fornitore);

  • numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.);

  • importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura);

  • data valuta e data operazione;

  • CUP assegnato al progetto.

- Estratto conto bancario in cui sia visibile:

  • intestatario del conto corrente;

  • causale dell'operazione con riferimento alla fattura pagata (numero, data e fornitore);

  • importo pagato;

  • data valuta e data operazione

Carta di credito / debito Aziendale, presentando in fase di rendicontazione:

- Estratto conto bancario in cui sia visibile:

  • l'intestatario del conto corrente;

  • l'avvenuto addebito dell'importo complessivo delle operazioni eseguite con la carta di credito aziendale;

- Estratto conto della carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile:

  • l'intestatario della carta di credito aziendale;

  • le ultime 4 cifre della carta di credito aziendale;

  • l'importo pagato con indicazione del fornitore e data operazione (deve coincidere con l'importo della fattura);

  • l'importo complessivo addebitato nel mese (deve coincidere con l'addebito in conto corrente);

- Ricevuta del pagamento effettuato con carta di credito/debito in cui sia visibile:

• il fornitore;

• l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura);

• la data operazione;

• le ultime 4 cifre della carta di credito aziendale;

- Scontrino emesso solo nel caso in cui all'atto del pagamento viene emesso uno scontrino e la fattura viene prodotta successivamente;
- Autodichiarazione del beneficiario del contributo che attesti la pertinenza della spesa sostenuta con la carta di credito/debito aziendale con il progetto e riporti il CUP di progetto a cui fanno riferimento le spese sostenute.

I pagamenti tramite il sistema Pago PA sono ammissibili allegando in sede di rendicontazione, a comprova del pagamento e della quietanza, la richiesta del pagamento da parte del creditore pubblico provvista degli elementi di tracciabilità che riconducano al progetto co-finanziato.

Si ricorda che tutti i pagamenti tramite bonifico o RI.BA singoli dovranno essere disposti inserendo nella causale di pagamento, al momento dello stesso, il CUP (codice unico di progetto) identificativo del contributo assegnato.

Sono esclusi e non ammessi tutti i pagamenti effettuati con modalità diverse da quelle elencate nella tabella sopra riportata (es. denaro in contante).

TRACCIABILITA'

Non sono ammessi pagamenti cumulativi per ragioni di tracciabilità. Con la locuzione "pagamenti cumulativi" si intendono pagamenti disposti a favore di più creditori diversi per fatture non interamente riconducibili a spese attinenti all'esecuzione del progetto. I beneficiari sono tenuti alla predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto: le spese devono essere registrate e chiaramente identificabili nella contabilità del soggetto beneficiario; le spese non attestabili tramite fatture/documenti giustificativi devono essere riscontrabili nella contabilità ed essere chiaramente riferibili al progetto in base ad apposita documentazione che ne attesti l'imputazione percentuale alle attività finanziate.

11.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti

L'istruttoria della rendicontazione delle spese verrà svolta dall'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

Verrà verificato che l'intervento sia realizzato secondo il piano di attività previsto dal Bando con il supporto del nucleo di valutazione per la verifica della relazione finale, l'effettiva partecipazione delle start up, la compilazione del relativo registro, la coerenza con il piano di attività approvato, la coerenza dell'elenco dei giustificativi riferiti al medesimo. Inoltre, verranno controllati gli indicatori utili per valutare l'impatto dell'attività ed i costi sostenuti come dettagliati nel rendiconto analitico.

Il beneficiario ha l'onere di verificare la documentazione da produrre in sede di rendicontazione sul documento di istruzioni per la rendicontazione.

La determinazione del contributo avverrà in base alle seguenti fasi: a. esame della documentazione inviata ed eventuale richiesta di integrazioni e chiarimenti; b. identificazione della spesa rendicontata ammissibile al finanziamento; c. determinazione del contributo sulla base della percentuale prevista dal bando.

Qualora l'importo delle spese rendicontate ammesse dovesse risultare inferiore alle spese ammesse nell'atto della concessione, il contributo da liquidare verrà proporzionalmente ricalcolato.

Una spesa rendicontata e ammessa superiore all'importo delle spese ammesse in sede di approvazione e concessione del contributo non comporta nessun aumento del contributo concesso.
Il contributo verrà liquidato entro un termine di 80 giorni decorrenti dalla data di protocollazione della domanda di pagamento fatta salva l'interruzione del procedimento per l'acquisizione di documentazione necessaria a rendere completa la rendicontazione se le informazioni presentate dal beneficiario non consentono all'autorità di gestione di stabilire se l'importo è dovuto (art. 74 Reg. UE 2021/1060). La richiesta di integrazione alla documentazione sospende i termini di cui al presente comma, per 45 giorni, prorogabile su istanza di parte mediante l'applicativo Sfinge.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi verrà verificato inoltre:

- se il beneficiario del contributo abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC). Qualora venga accertata una irregolarità in capo al soggetto beneficiario si opererà con la procedura di Intervento sostitutivo, previa preventiva richiesta di chiarimenti sulla situazione al beneficiario con eventuale sospensione del procedimento per consentire la regolarizzazione;

- che i soci o coloro che ricoprono un incarico all'interno delle imprese non siano destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale (INFORMAZIONE ANTIMAFIA).

Qualora la spesa rendicontata ammessa non risulti coincidente con quella indicata in domanda, il Settore competente provvederà, a seconda dei casi, a liquidare il contributo applicando la misura percentuale corrispondente all'importo effettivamente ammesso, accertando contestualmente la relativa economia di spesa.

Il procedimento di liquidazione viene sospeso anche in caso di operazione soggetta a controllo in loco per il tempo necessario a svolgere il sopralluogo e a redigere il relativo verbale. Di tale sospensione, di norma per un periodo pari a 30 giorni, viene data comunicazione al beneficiario.

12 Obblighi a carico dei beneficiari

I beneficiari dei contributi hanno l'obbligo, pena la decadenza e la revoca dei contributi, di osservare gli obblighi di seguito descritti.

12.1 Obblighi di carattere generale

I beneficiari del contributo hanno l'obbligo:

- di rispettare tutte le prescrizioni contenute nel presente bando, consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse e nei casi previsti, potrà essere revocato il contributo concesso;

- di prestare tutta la collaborazione e assistenza utili per consentire alla Regione di venire a conoscenza di tutte le informazioni e di tutti i dati relativi al progetto finanziato, di effettuare tutti i controlli necessari a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate nonché di raccogliere i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati degli interventi ammessi a finanziamento;

- di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Fesr e lo Sportello Imprese;

- di conservare la documentazione giustificativa della spesa in relazione al progetto finanziato, nel rispetto di quanto prevede l'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060, per un periodo minimo di 5 anni a partire dal 31 dicembre dell'anno in cui è avvenuta la liquidazione a saldo del contributo. I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. Laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza previsti dalla normativa nazionale;

- di compilare, al momento della rendicontazione, nell'applicativo SFINGE 2020, il questionario sul "Profilo di sostenibilità delle imprese dell'Emilia-Romagna", volto a rilevare il profilo di sostenibilità dell'impresa e il proprio impegno rispetto ai principi di responsabilità sociale previsti nella Carta (solo per i beneficiari che si configurano come soggetti di diritto privato).

12.2 Stabilità delle operazioni

Le modalità e i termini di applicazione della stabilità delle operazioni prevista dall'art. 65 del Reg. (UE) 2021/1060, verranno dettagliate nello schema di Convenzione.

12.3 Obblighi di comunicazione e visibilità

1. I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

2. In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (art. 47, 49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:

- devono esporre in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un **poster** in formato A3 o superiore, oppure un **display elettronico** di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenzino il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo:

https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari;

- devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo: https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari;
- devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o superiore a 500.000,00 euro:

- se comportano investimenti infrastrutturali e l'apertura di un cantiere, si installa non appena inizia l'attuazione un cartellone di dimensioni adeguate a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza, collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere. A completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una targa permanente nel luogo di realizzazione del progetto. Deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta.
- se comportano l'acquisto di macchinari, il beneficiario è tenuto a esporre una targa con le caratteristiche sopra descritte. Cartelloni e targhe devono riportare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione e una descrizione del progetto. I loghi citati e le linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari sono pubblicati sul sito internet del Fesr all'indirizzo: https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari.

Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;

- devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari;
- devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il

sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

per progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo superiore ai 10.000.000,00 euro

oltre alle azioni previste per i progetti di costo totale superiore ai 500.000,00 €, devono **organizzare un evento o una attività di comunicazione**, come opportuno, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'autorità di gestione responsabile.

La procedura per creare in autonomia i file grafici di poster, cartellone temporaneo e targa è disponibile sul sistema Sfinge 2020

3. La Regione Emilia-Romagna fornisce **assistenza ai beneficiari** nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail: infoporfesr@regione.emilia-romagna.it oppure tramite contatto telefonico al **numero 848 800 258** (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Si raccomanda la consultazione delle linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari, scaricabili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari;

4. Se, a seguito dei controlli previsti per le attività finanziate dal Pr Fesr riportati nella Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Fesr 2021-2027 e relativo Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione, si riscontrino inadempienze da parte dei beneficiari e questi non provvedano - entro 5 giorni lavorativi dalla notifica delle stesse tramite mail, eventualmente prorogabili in caso di impossibilità motivata - alle azioni correttive richieste, l'Autorità di gestione applicherà una sanzione proporzionata all'ammontare del contributo, in particolare:

sanzione dell'1% per progetti con contributo fino a 100.000,00 €

sanzione del 2% per progetti con contributo oltre 100.000,00 € e fino a 200.000,00 €

sanzione del 3% per progetti con contributo superiore a 200.000,00 €

5. Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione del Programma, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una **licenza a titolo gratuito**, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060:

- uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;

- sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

6. Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

7. Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti e concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

8. Gli obblighi di pubblicazione sono consultabili sul sito Fesr Obblighi di pubblicazione per i beneficiari di contributi - Programma regionale Fondo europeo di sviluppo regionale - Fesr

12.4 Obblighi connessi al rispetto del principio DNSH

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna intende rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020. Gli obiettivi individuati nel suddetto articolo sono i seguenti: la mitigazione dei cambiamenti climatici; l'adattamento ai cambiamenti climatici; l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; la transizione verso un'economia circolare; la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Il principio DNSH, declinato sui sopra indicati sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo). In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno significativo:

- alla **mitigazione dei cambiamenti climatici,** se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- all'**adattamento ai cambiamenti climatici,** se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- all'**uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine,** se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- all'**economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti** se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- alla **prevenzione e riduzione dell'inquinamento,** se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;

- alla **protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi,** se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Il presente bando **intende favorire il ri-disegno del sistema di incubazione e accelerazione d'impresa, prevedendo incubatori/acceleratori anche di livello nazionale specializzati su tematiche della S3 e in complementarità con le attività di alta formazione e di formazione all'imprenditorialità previste nel PR FESR 2021-2027. Il potenziamento degli incubatori ed acceleratori è finalizzato ad attirare nuovi talenti, sviluppare nuove progettualità coinvolgendo anche le imprese consolidate del territorio, connettendosi con attori nazionali e internazionali.**

Al fine di garantire la conformità attuativa del bando al principio DNSH sono stati individuati tra i suddetti obiettivi ambientali del Regolamento UE n. 852/2020 quelli più interferenti con le operazioni finanziabili, ovvero:

- economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti **(Ob. 4).**

Adempimenti per il rispetto del principio del DNSH

Sulla base delle caratteristiche dei progetti e delle spese ammissibili, come definite nel precedente paragrafo 6 "spese ammissibili", è stata svolta una valutazione ex-ante che ha consentito di identificare le tipologie di spesa che NON arrecano un danno significativo agli obiettivi ambientali DNSH rilevanti per il bando, per le quali, ritenendo applicabile un approccio semplificato come previsto alle sezioni 2.2 e 3 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (2021/C/58/01)", si ritiene possa essere **assunta "ex-ante senza condizioni" la loro conformità al principio DNSH**. Pertanto per le seguenti spese **non è necessario acquisire informazioni in merito ai loro eventuali impatti ambientali in nessuna fase del progetto**:

1. spese di personale, per consulenze e spese generali

Inoltre, allo scopo di garantire la non significatività dell'impatto ambientale derivante dalla realizzazione del progetto, si ritiene necessario monitorarne l'effetto rispetto agli obiettivi ambientali e considerati rilevanti per il bando in oggetto (Ob.4), mediante alcuni indicatori richiesti nell'allegato "Indicatori DNSH e potenziali certificazioni delle spese sostenute" di successiva approvazione. Tali indicatori costituiranno il riferimento per il monitoraggio ambientale dell'intero programma e dovranno essere compilati a cura del proponente.

NELLA FASE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA, il proponente SI IMPEGNA **a popolare gli indicatori DNSH assegnati dal bando** nel presente paragrafo, come richiesti nell'Allegato "Indicatori DNSH e potenziali certificazioni delle spese sostenute" di successiva approvazione.

Inoltre, il proponente SI IMPEGNA ad inserire una "**relazione DNSH iniziale"** (Allegato - "Modello relazione DNSH iniziale" di successiva approvazione) in cui illustrare, per gli obiettivi ambientali rilevanti per il bando come sopra indicati (Ob.4), quali impatti si ritiene che il progetto possa generare e le motivazioni per le quali si considera *significativo* o *non significativo* il danno ambientale determinato dal progetto.

A) **Sono completamente esentati** dalla compilazione della "relazione DNSH iniziale" sopra indicata i Proponenti che presentino progetti (in caso di ATS, la **dichiarazione deve recepire le informazioni di tutti i componenti dell'ATS) nel caso in cui**:

a.1) siano in possesso di una **certificazione di processo** tra quelle di seguito indicate: **certificazione ISO 14001, EMAS, CERTIFICAZIONE DI IMPRONTA AMBIENTALE-OEF;**

oppure

a.2) presentino autodichiarazione di richiedere il finanziamento di **SOLO spese con esclusione ex-ante senza condizione** sopra indicate nel presente paragrafo ai punti da 1) a 3)

In particolare, per il punto a.1) dovrà essere allegata l'attestazione della certificazione di processo inerenti gli obiettivi DNSH richiesti, mentre per il punto a.2) l'autodichiarazione di spese immateriali (Allegato "Modello autodichiarazione per obblighi connessi al DNSH" di successiva approvazione)

Le certificazioni/documentazione attestante le casistiche di "esclusione ex ante" sopra esposte ai punti A) e B) (ad es. certificazioni di processo o energetica) **dovranno essere allegate in fase di compilazione della domanda su Sfinge2020.**

Il proponente che non ricade nei casi precedenti **deve allegare la "relazione DNSH iniziale**" (Allegato Relazione DNSH iniziale) per gli obiettivi ambientali rilevanti per il bando (Ob.4), come sopra indicato.

Inoltre, allo scopo di garantire la non significatività dell'impatto ambientale derivante dalla realizzazione del progetto, tutti i Proponenti, in fase di presentazione della domanda, dovranno allegare, alla domanda stessa, il modulo "INDICATORI DI IMPATTO AMBIENTALE (DNSH)" dove sono individuati per ciascun obiettivo ambientale gli indicatori da compilare con i valori relativi alla condizione precedente al progetto e una stima dei valori alla condizione successiva al progetto. Nel caso gli indicatori non siano pertinenti dovrà essere riportata la motivazione.

OBIETTIVO 4 - ECONOMIA CIRCOLARE E PRODUZIONE DEI RIFIUTI		
Indicatore		**Unità di misura** kg/anno
		PRIMA
4A	Rifiuti prodotti **inviati a recupero** nella sede in cui viene realizzato il progetto	
4B	Rifiuti prodotti **inviati a smaltimento** nella sede in cui viene realizzato il progetto	
		DOPO
4A	Rifiuti prodotti **inviati a recupero** nella sede in cui viene realizzato il progetto	
4B	Rifiuti prodotti **inviati a smaltimento** nella sede in cui viene realizzato il progetto	

Presentazione della rendicontazione

Il Beneficiario SI IMPEGNA **AD ALLEGARE per TUTTE le spese indicate al paragrafo 2 dell'Allegato** "Indicatori DNSH e potenziali certificazioni delle spese sostenute" di successiva approvazione con esclusione "ex-ante con condizione" la documentazione attestante le casistiche di esclusione indicate nello stesso Allegato (es. certificazioni ambientali di prodotto, acquisto con applicazione di CAM ecc.)

OPPURE:

AD ALLEGARE una "Relazione DNSH finale" che attesti le prestazioni ambientali del progetto in relazione ai criteri DNSH ritenuti significativi per il bando: Ob. 4) Economia circolare compresa la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti
In particolare: in relazione all'obiettivo 4 di "economia circolare" il Beneficiario dovrà fornire evidenza delle modalità di gestione dei rifiuti, secondo la normativa vigente, mediante opportuna documentazione tecnica nonché dei materiali e delle sostanze utilizzate per l'attività prevalente.

Inoltre, tutti i Beneficiari dovranno compilare in fase di rendicontazione **su Sfinge 2020** gli indicatori individuati per l'obiettivo ambientale 4 e riportati nelle seguenti tabelle **sia con il valore prima del progetto (da confermare rispetto a quanto indicato in fase di presentazione della domanda) sia con il valore successivo alla realizzazione del progetto** e costituiranno la base per il monitoraggio ambientale.

Nel caso in cui non sia possibile procedere alla rilevazione, se ne dovrà dare congrua giustificazione.

OBIETTIVO 4 - ECONOMIA CIRCOLARE E PRODUZIONE DEI RIFIUTI		
Indicatore		**Unità di misura** kg/anno
		PRIMA
4A	Rifiuti prodotti **inviati a recupero** nella sede in cui viene realizzato il progetto	
4B	Rifiuti prodotti **inviati a smaltimento** nella sede in cui viene realizzato il progetto	
		DOPO
4A	Rifiuti prodotti **inviati a recupero** nella sede in cui viene realizzato il progetto	
4B	Rifiuti prodotti **inviati a smaltimento** nella sede in cui viene realizzato il progetto	

12.5 Comunicazione di variazioni e richieste di proroga

I beneficiari sono tenuti a comunicare tempestivamente al Responsabile del procedimento eventuali cessazioni di attività, chiusure di sedi legali/unità locali interessate dalla realizzazione degli interventi finanziati, nonché ogni altro fatto relativo ai requisiti soggettivi

del beneficiario che possa determinare la perdita di taluno dei requisiti richiesti per l'ammissione al contributo.

Tali comunicazioni firmate digitalmente dal legale rappresentante del soggetto beneficiario (singolo proponente o mandatario) dovranno essere trasmesse alla Regione mediante Sfinge 2020.

I beneficiari dei contributi sono altresì obbligati a presentare una richiesta di autorizzazione alla variazione del progetto nei seguenti casi:

- qualora vi sia una modifica del piano dei costi che preveda la realizzazione di attività e conseguentemente spese non previste o sostitutive di quelle originariamente indicate nella domanda di contributo;

- nel caso in cui intervenga una variazione della denominazione della ragione sociale dei soggetti beneficiari (sia singoli che partecipanti all'ATS) o nel caso di modifiche dei referenti indicati nella domanda di contributo;

- nel caso in cui intervengano delle modifiche al progetto approvato, (anche in assenza di variazioni tra le voci di spesa del piano dei costi);

Non sono ammesse richieste di variazione sostanziali alle attività, obiettivi, risultati, indicatori previsti nel piano approvato, tali da compromettere il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi di cui al presente bando e gli impegni assunti con la domanda di contributo.

Non sono ammesse richieste di variazione del piano dei costi che prevedano un incremento del contributo concesso.

Le richieste di variazione dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna mediante l'applicativo web SFINGE 2020 almeno 60 giorni prima della scadenza del termine del progetto.

Le richieste di autorizzazione alla variazione dovranno essere adeguatamente motivate e argomentate. Tali richieste saranno valutate entro 30 giorni dal loro ricevimento. Se entro tale termine la Regione non avrà comunicato un diniego o una richiesta di chiarimento, le richieste di variazione si intenderanno approvate. In fase di esame della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario ulteriore documentazione integrativa che lo stesso sarà tenuto a trasmettere a supporto della stessa entro 6 giorni lavorativi dalla richiesta. La richiesta d'integrazione documentale interrompe il termine di 30 giorni sopra indicato che decorrerà ex novo dalla data di ricevimento della documentazione integrativa. Il rigetto delle richieste di variazione comporta che il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare il progetto nelle modalità originariamente approvate oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia al contributo. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di variazione, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto secondo le modalità non autorizzate, la Regione procederà alla revoca del contributo concesso e al recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Il beneficiario potrà richiedere entro i 60 giorni dal termine del progetto una richiesta di proroga motivata, mediante Sfinge 2020. I tempi per il sostenimento delle spese e per la presentazione della rendicontazione di spesa verranno definiti nell'atto di proroga.

12.6 Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni

I beneficiari sono tenuti alla corretta implementazione dei dati di monitoraggio come indicati nell'Allegato 1A "Informativa sui settori di intervento pertinenti e sulla tipologia, definizione e valorizzazione degli indicatori di risultato e di output", cui si rimanda integralmente per le definizioni complete degli indicatori e le modalità di rilevazione degli stessi.

Si specifica inoltre che nel medesimo allegato, in base a quanto previsto dall'Art. 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del Regolamento (UE) 2021/1060, sono riportati i settori di intervento applicabili.

13 Controlli

La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni, ai sensi degli artt. 74 “Gestione del programma da parte dell’Autorità di Gestione”, e 77 “Funzioni dell’autorità di audit” del Regolamento (UE) 2021/1060.

A tal fine la Regione, effettua, al 100% o su base campionaria, anche successivamente alla conclusione delle operazioni e alla data di pagamento del contributo, tutti i controlli previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti, necessari a garantire la correttezza, la legittimità e l’ammissibilità delle operazioni finanziate con il presente bando.

In particolare, i principali controlli che saranno effettuati, anche tramite lo strumento informatico Arachne, sono quelli indicati, non esaustivamente, di seguito:

a) controlli ex ante la concessione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) finalizzati alla verifica dell’ammissibilità delle domande e alla concessione dei contributi;

b) controlli ex ante la liquidazione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) e controlli in loco finalizzati alla verifica delle rendicontazioni delle spese e alla liquidazione dei contributi;

c) controlli ex post la liquidazione dei contributi, finalizzati alla verifica del mantenimento, in capo ai beneficiari, dei requisiti per l’ammissione ai contributi previsti nel presente bando e salvo le eccezioni stabilite nello stesso, dell’effettiva realizzazione degli interventi finanziati e della conformità degli stessi rispetto al progetto approvato.

Eventuali verifiche finalizzate a garantire la regolarità delle operazioni finanziate possono essere effettuate successivamente alla liquidazione del saldo e dopo la certificazione delle operazioni.

La Commissione europea, ai sensi dell’art. 70 ”Poteri e responsabilità della Commissione”, potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo, anche in loco, e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si riscontrino irregolarità o inosservanze in merito alle prescrizioni del bando, si procederà, a seconda dei casi, alla revoca, totale o parziale, dei contributi e al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali.

Ulteriori informazioni sulle modalità di svolgimento dei controlli saranno specificate nel dettaglio nello schema di convenzione di successiva approvazione.

14 Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate

In caso di rinuncia al progetto ammesso, il beneficiario deve comunicare tempestivamente la rinuncia tramite l'applicativo Sfinge2020.
La rinuncia comporta la decadenza del contributo e la relativa revoca, che avverrà secondo le seguenti modalità:

- Revoca totale: se il beneficiario non ha avviato l'intervento.
- Revoca parziale: se l'intervento è stato avviato ma deve essere sospeso per cause di forza maggiore; in questo caso la revoca riguarda la quota non realizzata.

I casi di revoca totale del contributo concesso, che danno luogo alla risoluzione della convenzione, e alla revoca totale del contributo sono:

- qualora non vengano mantenuti i requisiti soggettivi di ammissibilità previsti nel presente Bando, per la durata di svolgimento delle attività previste dal progetto o qualora in fase di controllo sulla dichiarazione, si evinca che non erano posseduti al momento di presentazione della domanda,
- nel caso in cui i soggetti proponenti privi di sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna alla data di candidatura non adempiano alla sua apertura entro i 60 gg dalla data di concessione;
- nel caso di mancato avvio entro i tempi che non consentano una completa realizzazione del progetto prevista od interruzione del progetto, qualora questo dipenda dal beneficiario;
- qualora il beneficiario non utilizzi le agevolazioni secondo la destinazione che ne ha motivato la concessione;
- nel caso in cui l'intervento finanziato dalla Regione risulti concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o incompleti;
- qualora si determini per il beneficiario l'impossibilità ad avviare o completare il progetto anche a causa di protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali;
- qualora il luogo di realizzazione dell'intervento sia diverso da quello indicato nel progetto e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale l'agevolazione può essere concessa;
- nel caso in cui il beneficiario non consenta l'esecuzione dei controlli previsti dal Bando e dalla normativa FESR;

- qualora nei controlli di competenza della Regione, o di eventuali soggetti esterni al Programma Operativo, emergano delle irregolarità non sanabili;
- nel caso di mancato rispetto del requisito “soglia minima di partecipazione di 6 Start up/ team” da parte del soggetto beneficiario;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente bando.

Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate.

Nei seguenti casi e con le seguenti modalità, si applica una revoca parziale del contributo:

- qualora la realizzazione del progetto avvenga in maniera parzialmente difforme da quanto approvato, salvo quanto previsto dalle variazioni richieste e approvate, sarà applicata una revoca di massimo il 30% del contributo;
- in caso di esito negativo delle verifiche di competenza della Regione, o di eventuali soggetti esterni al Programma Operativo, per la parte di spesa coinvolta.

Qualora venga disposta la revoca parziale dell’agevolazione, il finanziamento agevolato verrà ridotto nell’ammontare della revoca effettuata, con conseguente riduzione del contributo da erogare, ovvero obbligo di immediata restituzione dell’ammontare per il quale il finanziamento è stato ridotto nel caso in cui il contributo corrispondente sia già stato erogato.

In caso di revoca totale o parziale del contributo si darà luogo al recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali, maturati nel periodo intercorrente tra la data di liquidazione del contributo e quella di restituzione. Nei soli casi previsti dall’art.9, comma 4 del D.lgs. 123/1998 agli interessi legali, calcolati sulla base del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, potrà essere applicata una maggiorazione di 5 punti percentuali.

15 Informazioni sul bando e sul procedimento

Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarificazioni e comunicazioni potranno essere reperite:

- sul portale del sito del FESR della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo:

http://fesr.regione.emilia-romagna.it/, nella sezione dedicata al bando;

- rivolgendosi direttamente allo Sportello Imprese dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00,

Tel. 848800258, chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario E-mail:

infoporfesr@regione.emilia-romagna.it.

Le unità organizzative alle quali è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente bando sono quelle di seguito indicate:

- l’Area Ricerca, Innovazione e Reti europee del Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:

  - del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di contributo;
  - dell’adozione dei provvedimenti che approvano l’elenco delle domande risultate ammissibile e l’elenco delle domande risultate non ammissibili con

l'indicazione delle relative motivazioni;

- dell'adozione dei provvedimenti di concessione dei contributi;
- dell'istruttoria e autorizzazione delle eventuali richieste di variazione;
- dell'istruttoria e dell'autorizzazione delle eventuali richieste di proroga dei termini di conclusione degli interventi;
- dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase antecedente alla presentazione della rendicontazione e successiva al pagamento dei contributi qualora la revoca attenga ad un procedimento di competenza del settore;

- l'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR, del Settore digitalizzazione, promozione, comunicazione, liquidazioni, della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:

- del procedimento di istruttoria e valutazione delle rendicontazioni delle spese;
- dell'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi;
- dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase successiva alla presentazione della rendicontazione e antecedente alla liquidazione dei contributi nonché nella fase successiva alla liquidazione in seguito all'esito negativo dei controlli o su segnalazione del beneficiario, con contestuale recupero.

- il Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile del procedimento relativo ai controlli in loco.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà essere esercitato mediante richiesta scritta e motivata ad una delle strutture di sopra indicate. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa con le modalità indicate nel sito Amministrazione trasparente della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo di seguito indicato: https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/altri-contenuti/accesso-civico/documentale. L'istanza di accesso deve indicare gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione oltre che alla generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto/documento richiesto.

Allegato 1 A Informativa sui settori di intervento pertinenti e sulla tipologia, definizione e valorizzazione degli indicatori di risultato e di output

1. Settori di intervento pertinenti

Per il presente bando saranno applicati i settori di intervento elencati in tabella

Azione	Codice settore di intervento	Definizione settore di intervento
1.1.6	025	Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up

2. Definizione e sistema di rilevazione degli indicatori previsti per gli interventi rientranti nell'Azione 1.1.6

La politica di coesione persegue da tempo un'impostazione orientata ai risultati. A tal fine il Regolamento comunitario n. 1060 del 2021 (art. 22, comma 3, lettera d) prevede che l'Adg espliciti nel programma operativo gli obiettivi da raggiungere, sintetizzati da indicatori di risultato con target definiti, e le relative azioni collegate, sintetizzate da indicatori di output, anch'essi dimensionati nel tempo con target intermedi e finali. L'accuratezza, l'affidabilità e la qualità della rilevazione dei dati degli indicatori, come previsto dall'art. 69 del medesimo regolamento, devono essere garantite dall'Adg attraverso un apposito sistema di monitoraggio delle operazioni finanziate dal programma operativo.

Nell'ambito degli interventi rientranti nell'azione 1.1.6, il Programma Regionale del FESR 2021-27 ha previsto la rilevazione degli indicatori elencati in tabella, da rilevare in sede di presentazione della domanda (valore previsionale) e a conclusione del progetto (valore realizzato).

Natura indicatore	Tipologia indicatore	Codice	Descrizione	Unità di rilevazione
Output	Comune	RCO15	Nuova capacità di incubazione	Imprese/anno
Risultato	Programma	R01	Investimenti complessivi attivati per le infrastrutture di ricerca	Euro

Note esplicative

RCO15 – Nuova capacità di incubazione

Definizione: l'indicatore misura il numero di imprese servite su base annua da un nuovo incubatore finanziato nell'ambito dell'operazione selezionata. Per gli incubatori esistenti, misura il numero aggiuntivo di imprese che possono essere servite su base annua grazie all'ampliamento della capacità di incubazione. L'indicatore copre i servizi di incubazione forniti sulla base di relazioni documentate nel sistema di monitoraggio. Non copre i servizi forniti su base occasionale con potenziali imprenditori (come, ad esempio, le chiamate telefoniche).

Rilevazione in sede di presentazione della domanda: all'atto della presentazione della domanda il richiedente dovrà indicare la capacità di incubazione su base annua (nuova o aumentata) che prevede di attivare.

Rilevazione a conclusione del progetto: all'atto della presentazione della richiesta di rimborso a saldo, il beneficiario dovrà indicare la capacità di incubazione su base annua (nuova o aumentata) effettivamente attivata.

Documenti a supporto dell'indicatore: a supporto della rilevazione a conclusione del progetto, il beneficiario dovrà fornire la documentazione necessaria a identificare il numero di imprese servite su base annua che costituiscono un ampliamento della capacità di incubazione rispetto a quella esistente prima del sostegno ricevuto. A tal fine il beneficiario fornirà due elenchi, uno relativo all'anno precedente al sostegno e uno relativo all'anno relativo al progetto sostenuto dal PR FESR 21-27.

R01 - Investimenti complessivi attivati per le infrastrutture di ricerca

Definizione: l'indicatore rileva l'importo complessivo degli investimenti attivati per le infrastrutture di ricerca nell'ambito del progetto finanziato.

Rilevazione in sede di presentazione della domanda: il valore previsto dell'indicatore, a livello di progetto, verrà valorizzato in automatico dal gestionale della Regione Emilia-Romagna che alimenta il sistema di monitoraggio con l'importo totale del piano dei costi approvato.

Rilevazione a conclusione del progetto: il valore realizzato dell'indicatore, a livello di progetto, verrà valorizzato in automatico dal gestionale della Regione Emilia-Romagna che alimenta il sistema di monitoraggio con l'importo totale del rendicontato ammesso.

Documenti a supporto dell'indicatore: i documenti di riferimento sono rappresentati dalle fatture e dalle quietanze di pagamento caricate ad opera del beneficiario nel sistema informativo del PR FESR 2021-2027.

Scheda di sintesi del bando

Nome campo	Descrizione campo
Tipologia procedura di attivazione	Bando
Titolo	BANDO PER LO SVILUPPO DI INCUBATORI E ACCELERATORI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2026
Titolo breve (sito)	Bando Incubatori/acceleratori 2026
Responsabile del procedimento	Dirigente Area Ricerca, Innovazione, Reti europee del Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese
Dotazione finanziaria	1.700.000,00 per erogazione di servizi
Codice programma/Legge	PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021 2027
Priorità	PRIORITA' 1 RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 1.1: Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
Azione	Azione 1.1.6 "Supporto allo sviluppo di incubatori/acceleratori"
Indicatori di Output	RCO15 – Nuova capacità di incubazione
Indicatori di Risultato	R01 - Investimenti complessivi attivati per le infrastrutture di ricerca
Campo di intervento	025 - Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up
Obiettivi di Sviluppo Sostenibile Agenda 2030 collegati	8. Lavoro dignitoso e crescita economica 9. Imprese, innovazione e infrastrutture
Forma di finanziamento	Contributo a fondo perduto
Meccanismo di erogazione Territoriale	33 - Nessun orientamento territoriale (Localizzazione dei progetti nelle aree interessate dall'emergenza alluvione del Maggio 2023, così come risultano dal D.L.

	n. 61 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1° giugno 2023 “Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali)
Categoria di Regione	Regioni più sviluppate
Priorità S3	Tutte
Soggetti beneficiari	Soggetti erogatori di servizi di incubazione e accelerazione, Centri per l’Innovazione, Soggetti Gestori tecnopoli, Enti locali, Università dell’Emilia-Romagna I progetti possono essere candidati da soggetti singoli, o da raggruppamenti da costituirsi in ATS
Obiettivo del bando	I progetti dovranno prevedere l’erogazione di percorsi di incubazione e/o di accelerazione negli ambiti tematici della S3.
Interventi ammissibili	**Pre-incubazione** • Scouting e selezione di idee imprenditoriali. • Validazione preliminare del business model. • Formazione di base sull’imprenditorialità. **Incubazione** • Accesso a spazi (desk, uffici, coworking). • Mentoring e tutoring personalizzato. • Supporto al consolidamento del team. • Programmi di formazione e consulenza specialistica (business model, marketing, proprietà intellettuale). • Networking con imprese e investitori. • azioni di supporto all'accesso dei servizi/competenze dei Laboratori (HTN) **Accelerazione** • Servizi di mentoring avanzato.

	• Consulenza strategica per sviluppo prodotto e validazione del business model. • Supporto al fundraising e all'approccio agli investitori. • Accesso al mercato e internazionalizzazione. • Matchmaking con corporate e grandi imprese. • azioni di supporto all'accesso dei servizi/competenze dei Laboratori (HTN)
Intensità dell'aiuto	Le agevolazioni sono concesse ai sensi del Regolamento (UE) 2023/2831 del 13 dicembre 2023 ("de minimis"), qualora il soggetto proponente (singolo o componente di ATS) si configuri come soggetto di diritto privato. Nel caso in cui le agevolazioni siano concesse a soggetti pubblici per attività istituzionali, comunque non economiche, i finanziamenti ai sensi del presente bando non configurano aiuto di stato.
Spese ammissibili a contributo	Spese per personale Spese per consulenze Spese generali forfettarie al 7%
Periodo di esigibilità delle spese	Per i progetti presentati dai soggetti singoli, la decorrenza delle attività e delle relative spese è dalla data di adozione dell'atto di approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento. Per i progetti presentati in forma di raggruppamento (ATS), la decorrenza delle attività e delle relative spese è fissata dalla data di costituzione dell'ATS. In entrambi i casi, la durata massima è di 18 mesi dalla decorrenza delle attività come sopra specificata.
Modalità e scadenza di presentazione della domanda	Le domande vanno presentate attraverso Sfinge 2020 dalle ore 13 del 9 marzo 2026 al 21 marzo 2026
Elenco degli allegati da presentare in fase di presentazione della domanda	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Elisabetta Maini, Responsabile di AREA RICERCA, INNOVAZIONE, RETI EUROPEE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2025/2237

IN FEDE

Elisabetta Maini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Roberto Ricci Mingani, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2025/2237

IN FEDE

Roberto Ricci Mingani

OMISSIS

Il Segretario

Fabi Massimo

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Capo del gabinetto Luca Vecchi